



Cod. H20-P2

Cod. FP/ 1g

Circolare n. 45

Protocollo Generale (Uscita)
cnappcrm - aoo_generale
Prot.: 0000309
Data: 22/04/2013Ai Presidenti degli Ordini Provinciali
Alle Federazioni e Consulte Regionali
LORO SEDI**OGGETTO: Conferenza Nazionale degli Ordini – Milano 24-25 gennaio 2013**

Si trasmette, per conto dell'Ufficio di Presidenza, la sintesi del verbale della Conferenza di cui all'oggetto.

Con i migliori saluti.

*Il Presidente
del Dipartimento Interni
(arch. Pasquale Felicetti)**Il Consigliere Segretario
(arch. Franco Frison)**Il Presidente
(arch. Leopoldo Freyrie)**All.: c.s.*

**CONFERENZA NAZIONALE DEGLI ORDINI DEGLI ARCHITETTI –
PIANIFICATORI – PAESAGGISTI - CONSERVATORI**

Milano, 24-25 gennaio 2013

Al C.N.A.P.P.C.

Agli Ordini Provinciali

Loro Indirizzi

SINTESI

dei lavori della Conferenza

Milano, 24-25 gennaio 2013

Giovedì 24 e venerdì 25 gennaio si è svolta a Milano, presso la Triennale, la Conferenza Nazionale degli Ordini degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori con il seguente ordine del giorno:

Giovedì 24 gennaio:

Apertura dei lavori e nomina del Presidente di seduta.

Dario Camerino: Saluta a nome dell'ufficio di presidenza

1° punto o.d.g. – Riforma delle Professioni

- relazione del Presidente Nazionale, Leopoldo Freyrie
- dibattito e approfondimenti

2° punto o.d.g.

- Regolamento ex.art.7 DPR 137/12 – formazione continua
- relazione
- illustrazione documenti
- dibattito a approfondimenti

ore 13:30 Pausa pranzo

ore 15:00 ripresa lavori

2° punto o.d.g.

- prosecuzione del dibattito
- definizione dei principi regolamentari

3° punto o.d.g.

- Varie ed eventuali

venerdì 25 gennaio:

Convegno sul tema: *"La rigenerazione urbana sostenibile e le aree metropolitane"*

GIOVEDI' 24 GENNAIO

Sono presenti n° 201 delegati in rappresentanza di n° 95 Ordini Provinciali e relative Federazioni/Consulte.

L'Ufficio di Presidenza è composto dagli architetti Walter Baricchi, Enrica Caire, e Dario Camerino.

Apertura dei lavori, saluto dell'Ufficio di Presidenza.

L'ufficio di Presidenza propone l'arch. Daniela Volpi, Presidente dell'Ordine di Milano, Ordine ospitante, quale Presidente di seduta. La nomina viene accettata per acclamazione dalla Conferenza.

Daniela VOLPI (Milano):

Ringrazia la Conferenza e da avvio ai lavori.

Comunicazioni: nessuna

Leopoldo Freyrie (CNAPPC):

Saluta i presenti ricordando un momento particolare della sua vita, quando il padre ha vinto il Premio Compasso d'Oro alla Triennale.

Ricorda poi Silvio, un dipendente del Consiglio Nazionale che è mancato la settimana scorsa.

Ricorda ai presenti che quest'anno ricorre l'anniversario (90 anni) dell'istituzione della figura dell'architetto ed il suo riconoscimento del ruolo nella società. Specifica che l'Ordine è stato istituito dal Governo Giolittiano liberale di De Nicola, Einaudi... quel mondo liberale che voleva le professioni presenti e rappresentate. Ed a riprova del fatto che non fosse di origine fascista, il fascismo poi gli sciolse a favore dei sindacati.

Riforma:

Entro il 31 dicembre scorso il Governo avrebbe dovuto compilare, raccogliendo i contributi pervenuti da tutte le professioni tecniche, un Testo Unico delle professioni.

La Presidente del CUP ha chiesto, contrariamente al parere degli altri, di sospendere la firma al documento. Il Consiglio Nazionale si è opposto ed il risultato è che a breve, dovrebbe essere firmato il Decreto che istituisce le società professionali, a cui farà seguito l'albo delle società collocato all'interno dell'albo unico degli architetti.

Si tratta di un passo importante per i nostri iscritti che consentirà di poter formare società tra professionisti ed agevolare in questo modo lo svolgimento della professione.

Carta Nazionale dei Servizi (CNS):

E' in fase conclusiva il progetto della Carta Nazionale dei Servizi dell'iscritto: una carta che contiene i dati dello stesso, il profilo professionale, inclusi i procedimenti disciplinari e i crediti. I singoli Ordini dovranno personalizzarla con il proprio logo. Si evidenzia che il costo della carta sarà risibile.

Codice Contratti:

Il CNA sta procedendo sulla proposta di emendamenti al Codice dei Contratti pubblici (Dlgs 163).

Il Presidente espone ulteriori progetti in corso:

RIUSO:

Presenta il testo che è la raccolta degli apporti normativi sulla materia del riuso. Introduce la proposta di legge firmata da tutti i partiti con il titolo "*Norme per il contenimento dell'uso del suolo e della riqualificazione urbana*", e sottolinea l'impegno politico dei partiti firmatari affinché il documento abbia la firma anche del prossimo nuovo Governo.

Il documento propone l'idea del riuso e la sostiene anche dal punto di vista normativo.

La volontà è quella di continuare a proporre politicamente l'idea del riuso e fornire gli strumenti conoscitivi e legislativi affinché il riuso diventi pratica abituale.

la semplificazione:

Riferisce che il progetto iM@teria (che prevede di usare gli strumenti digitali per sveltire le pratiche edilizie) stenta a partire nonostante l'alto interesse e l'obbligatorietà data dalla normativa vigente.

Ricorda l'obbligo per i Comuni e le Pubbliche Amministrazioni di ricevere in forma digitale i progetti e le pratiche. Occorre arrivare in tempi brevi alla messa in servizio su tutto il territorio nazionale di questa nuova procedura.

i Lavori Pubblici:

A breve si ha intenzione di organizzare un seminario sui LLPP in cui verranno presentati gli emendamenti sul Regolamento attuativo ed i lavori della commissione.

Ricorda una Sentenza (Lecce) secondo la quale le università e le pubbliche amministrazioni non possono partecipare, se non con gara, agli appalti pubblici. Si tratta di un risultato importante che porta finalmente a fare chiarezza. Chiede di diffondere la sentenza presso tutte le pubbliche amministrazioni.

Internazionalizzazione:

Si sta lavorando sul tema e a breve si firmerà un accordo con Unioncamere per mettere a sistema le missioni all'estero.

Tra le attività volte a migliorare le condizioni di lavoro degli architetti ricorda:

la nuvola degli Architetti:

Tutti gli iscritti potranno avere accesso ad un sistema che conterrà strumenti utili alla professione, attraverso l'utilizzo a consumo. Si tratta dell'avvio di un progetto utile a migliorare le condizioni di lavoro degli iscritti ed agevolarli anche dal punto di vista economico. Si realizzerà la "Nuvola degli Architetti" con Cisco System, leader mondiale di settore. Il futuro sarà quello di annullare i sistemi hardware e software in quanto basterà una connessione telefonica per permettere di accedere a programmi e documenti disponibili sulla nuvola.

Sottolinea che la nuvola sarà anche utile per trovare nuove opportunità di lavoro.

Propone poi la realizzazione di una "Nuvola per il settore delle costruzioni" in grado di mettere in relazione e rapporto le imprese, i fornitori, il mondo delle costruzioni per creare sinergia e rete, per lavorare insieme.

SEEARCH:

Riferisce che il numero degli architetti iscritti al portale SEEARCH (database degli architetti) cresce. Si tratta di un mezzo per proporsi attraverso la pubblicazione del proprio curriculum, in modo può essere soddisfatta la cultura della scelta per meriti.

Chiede ai presenti di diffondere e pubblicizzare la comunità degli architetti di SEEARCH che, sottolinea, non è uno strumento di tutti e non del Consiglio Nazionale.

la rivista "L'Architetto":

ricorda ai presenti che la rivista è scaricabile gratuitamente online (L'architetto digitale) e che è stato redatto un approfondimento della stessa, chiamato Z.E.R.O. (Zero Energy Environment Refurbishment Operating System), rivista trimestrale per parlare al Mondo.

Riferisce poi di alcune note sul Consiglio Nazionale:

Elezioni dei consigli degli Ordini:

Citando una nota del Ministero, riferisce che le prossime elezioni dei Consiglio degli Ordini si possono solo anticipare, e non posticipare. E' in preparazione la circolare sulle prossime elezioni.

Bilancio del Consiglio Nazionale:

Il bilancio del Consiglio Nazionale è in fase di pubblicazione. Sottolinea con preoccupazione che numero degli iscritti sul quale si calcolano le quote è diminuito.

La sede del Consiglio Nazionale:

Riferisce che la sede è in fase di rinnovo: vengono lasciati i locali ora in affitto a favore di alcuni locali già predisposti e dotati di una sala in grado di ospitare 80 persone. La parte della sede di proprietà rimane tale e sarà dedicata al Consiglio.

La parte nuova appartenuta all'ex Ambasciata Francese, a cui si accede dal portone di fianco, sarà destinata agli uffici e alla parte di rappresentanza.

Elezioni politiche:

Riguardo le prossime elezioni politiche riferisce la volontà del Consiglio Nazionale di consegnare ai candidati un documento di merito sulla professione. Legge ai presenti il testo che verrà inviato a tutti i candidati e che sarà diffuso anche pubblicamente. Il Consiglio Nazionale non chiede nessuna posizione politica, ma solo che i pochi punti presentati vengano inseriti dai candidati nei loro programmi elettorali.

Si chiede in particolare un impegno sulla Rigenerazione Urbana, sulle nuove regole dell'abitare che includono: la nuova legge urbanistica, il regolamento nazionale sul costruire, una nuova legge sui Lavori Pubblici trasparente e leggibile, il Libretto del Fabbricato come strumento utile per anticipare i disastri e per garantire la sicurezza del costruito,.... Impegno che sarà richiesto anche sulle politiche per la città e il territorio, sul risparmio energetico, sulla necessità di riscrivere regole utili a definire il ruolo degli architetti nella società e al servizio della comunità.

Formazione:

Il Presidente sottolinea la necessità di approvare nella giornata odierna il Regolamento: risulta urgente avere il documento approvato da presentare al Ministero della Giustizia per l'approvazione (ne spiega tutto l'iter).

La seconda fase del lavoro sarà dedicata alla stesura delle Linee Guida, a cui seguirà la fase di sperimentazione in modo da poter garantire il riconoscimento dei crediti dal momento dell'approvazione del Regolamento.

La formazione entrerà a regime dal 2014 ma sarà necessario - nel 2013 - un periodo di prova.

Dopo l'approvazione del regolamento, sulla base del testo approvato oggi, parte quindi l'approfondimento per la stesura delle linee guida e la collaborazione con gli Ordini per la gestione della formazione continua.

Occorrerà tenere conto di quanto deciso sul tema della formazione dalle altre professioni tecniche, anche in ambito europeo. riferisce al pubblico dell'indagine comparativa preparata confrontando i documenti delle altre professioni (tabella di parificazione).

Sottolinea la necessità di approvare un testo che non si discosti molto da quanto contenuto nei regolamenti delle altre professioni e precisa che la riduzione dell'impegno formativo a meno di 30 ore annuali non ci rende professionalmente credibili e propone ed insiste sull'approvazione di un minimo di 30 crediti formativi annuali.

Il Consiglio Nazionale ritiene opportuno puntare, invece di 60 crediti come da alcuni proposto, su 90 crediti da distribuire nei tre anni.

Il Presidente ricorda che il Consiglio Nazionale ha la possibilità/facoltà di modificare il testo del regolamento approvato in Conferenza e si riserva circa l'opportunità di farlo previa valutazione derivante dal confronto con le altre professioni tecniche.

Al termine della relazione l'Ufficio di Presidenza ringrazia per la disponibilità.

Walter BARICCHI (Ufficio di Presidenza)
spiega l'iter del Regolamento sulla formazione.

Daniela VOLPI (Milano):
sottolinea quanto la formazione debba essere vista come un'opportunità per il professionista, in grado anche di metterci al pari degli altri paesi europei e di consentirci di dimostrare alla società civile che siamo credibili.
Chiede che le formalità pratiche vengano delegate all'Ufficio di Presidenza; mentre apre la discussione sulle modifiche sostanziali con la presentazione degli emendamenti.

Walter BARICCHI (Ufficio di Presidenza):
introduce e spiega il contenuto e il percorso che ha portato al testo attuale.
Ogni ordine/federazione/consulta che lo ritiene opportuno interviene leggendo pubblicamente i propri emendamenti.

Sergio CAVALLO (Torino):
Legge il documento (allegato n.1)

Colomba PECCHIOLI (Firenze):
condivide quanto espresso da Torino. Consegna il testo dell'intervento.
(allegato n.2).
Ritiene la scelta fatta senza condivisione e dichiara di non approva il presente documento.

Marco Botto (Federazione Architetti Piemonte e R.A. Valle d'Aosta):
legge il testo del documento agli atti
(allegato n.3).

Angelo MONTI (Como – Consulta Lombarda):
ribadisce l'importanza di condividere i progetti e le reti/informazioni. Propone di inserire elementi calmieranti nel mercato che si svilupperà per far fronte alla necessità di formazione. Su questo occorrerà una forte sinergia fra Ordini e Consulta.
Condivide il contenuto degli emendamenti presentati condivisi durante l'incontro tenutosi ad Alessandria con le Federazioni di Piemonte e Valle d'Aosta e Liguria a cui aggiunge, per quanto riguarda l'art.8 l'accreditamento per le Consulte e le Federazioni con specifica autorizzazione del CNAPPC.
Sottolinea inoltre la necessità di riconoscere i crediti di prima sperimentazione.
Riferisce inoltre che in Lombardia hanno predisposto un Manifesto per i candidati alle prossime elezioni politiche regionali.
(allegato n.4).

Gioia GATTAMORTA (Ravenna):

occorre ricostruire il ruolo dell'architetto che si è perso nel tempo. Occorre arrivare, ad esempio, a zero consumo di suolo.

(allegato n.5)

Chiede che il regolamento venga implementato in quanto scarso di contenuti, ricordando che al Maxxi era stato dato mandato alla commissione di riscrivere il testo tenendo in considerazione tutti gli emendamenti.

Bisogna raggiungere la qualità attraverso la formazione che deve diventare il fine per raggiungerla. Vuole inserire il principio della formazione attiva. Approva quanto detto da Torino e Firenze.

Alfonso MAYER (Treviso):

rimanda al testo del Veneto. Propone la vigilanza sui corsi direttamente a carico del Consiglio Nazionale.

Art.6, comma 4: propone di riconoscere (premiabilità) coloro che acquisiranno maggiori crediti rispetto ai minimi stabiliti.

(allegato n.6).

Giuseppe CAPPOCHIN (Padova):

chiede che venga precisato che un soggetto terzo possa operare sul tema sul territorio nazionale.

Suggerisce inserimenti in merito a:

Art.3, lettera d)

art.6, comma 2

art.9 ...

(allegato n.7)

Paola GIGLI (Arezzo):

condivide lo snellimento del testo per arrivare ad un'approvazione. Segnala la posizione di Firenze e del resto della Toscana.

Chiede che venga introdotta la premiabilità e riconosciuti i crediti pregressi oltre che i tirocini. Si augura tutto venga inserito all'interno delle linee guida.

(allegato n.8)

Luciano TELLARINI (Bologna):

ringrazia l'Ufficio di Presidenza per il lavoro svolto, anche a seguito delle osservazioni poste in Delegazione. Sottolinea che la formazione per gli ordini è un'opportunità da sfruttare, anche se rappresenta un costo.

Sottolinea la necessità di non ridurre l'articolo relativo agli esoneri. Lo stesso vale per le sanzioni.

Chiede procedimenti deontologici d'ufficio in modo da uniformarli sul territorio.

Giorgio PARODI (Genova):

saluta e augura buon lavoro. Richiama l'incontro tenutosi ad Alessandria con le Federazioni e Consulte del nord Italia e sottolinea l'importanza della qualità della formazione.

Per i crediti, suggerisce una griglia definita a seconda della tipologia del corso o del convegno seguito.

Gianfranco CELLAI (Pistoia):

richiede che gli ordini non debbano assumersi il compito di promotori relativamente all'obbligo, ma concentrarsi sulla fase successiva da promuovere dopo l'approvazione del Regolamento.

Cita gli allegati 1,2,3,4 già approvati.

Ritiene debba esserci una sinergia con il Consiglio Nazionale per garantire l'uniformità di valutazione e giudizio. Non crede nei crediti forniti dalla partecipazione a concorsi. Favorevole sui tre anni (90 crediti) ed al riconoscimento dei crediti pregressi (comma 4, premiare le eccedenze). D'accordo sui 20 crediti annuali minimi nella fase sperimentale (allegato n.8)

ALESSANDRO TASSI CARBONI (Parma):

Augura buon lavoro. Concorda con Gianfranco Cellai. Occorre fissare i principi generali e rimandare ad un momento successivo la fase attuativa. Sollecita l'approvazione odierna del testo.

Non e' chiara l'autorizzazione. Chiede, nei confronti dell'ente, chi può fare formazione ed inoltre chiede che sia sufficiente un unico riconoscimento iniziale per l'accREDITamento delle Fondazioni.

Sui requisiti minimi: occorre valutare le altre esperienze per definire quanto sia più efficace un corso di formazione rispetto ad un altro.

E' favorevole al calcolo dei crediti formativi sui tre anni e propone che gli eccedenti vengano riconosciuti sul profilo professionale.

Propone convenzione con le Università.

Giancarlo CACCIATORI (Massa Carrara):

chiede di limitarsi al termine aggiornamento, lasciano perdere lo sviluppo (ASP).

Propone automatismi nei provvedimenti disciplinari con sospensione fino al completamento degli obblighi formativi.

Non è favorevole agli esoneri in quanto si rischia disuniformità di giudizio.

Maria Gabriella ALFANO (Salerno):

sottolinea le difficoltà generali nell'applicazione del regolamento e ritiene che possano essere sempre proposte osservazioni al testo.

Ritiene doveroso chiarire i compiti del Consiglio Nazionale, attraverso il lavoro di una commissione di esperti.

Propone di puntare sulla qualità della formazione e non sul numero dei crediti.

ORE 13,30 - PAUSA PRANZO

ORE 15,00 - RIPRESA DEI LAVORI

Daniela VOLPI (Milano):

Riapre la seduta e propone di partire con l'analisi dei singoli emendamenti.

Paolo VINTI (Perugia):

chiede di poter effettuare un intervento.

Daniela VOLPI (Milano):

rimanda il giudizio all'assemblea. Precisa che si sta approvando un documento di principio e che gli aspetti attuativi sono rimandati al successivo Regolamento.

Paolo VINTI (Perugia):

ritiene che la semplificazione del testo complicherà l'attività degli Ordini. Suggestisce un atteggiamento diverso nei confronti degli iscritti di verifica della qualità e non solo sul numero dei crediti. Pone il problema della formazione continua obbligatoria per le archistar. E' favorevole alla formazione attiva.

Giuseppe SCANNELLA (Catania):

ritiene necessario precisare le motivazioni per cui ritengono necessario riconoscere i crediti alla partecipazione a concorsi.

(allegato n.9)

Glauco PROVANI (Terni):

ribadisce che si sta parlando di aggiornamento e non di sviluppo e per gli illeciti propone di rimandare alle norme deontologiche.

La formazione deve avere valutazioni diverse in relazione alla qualità dei corsi.

Giorgio CACCIAGUERRA (Udine):

Il CNAPPC accoglierà al più presto il contributo oggi votato che gli verrà trasmesso dalla Conferenza degli Ordini.

Sarà cura del CNAPPC approvare e/o modificare il testo, in conseguenza ai suggerimenti del Ministero, nel minor tempo possibile al fine di ottenere le approvazioni entro Giugno 2013.

Forse questo potrebbe permetterci di rendere operanti le iniziative in fieri da parte di alcuni Ordini Provinciali.

Per quanto attiene alla definizione operativa delle procedure di esercizio, a completamento del principale regolamento, il CNAPPC oltre che attrezzarsi con un ufficio operativo per gli adempimenti necessari convocherà a breve una sua commissione.

La commissione dovrà definire gli aspetti operativi, prevedere e risolvere i problemi che potessero nascere dallo sviluppo dei compiti attribuiti dalla legge al CNAPPC, agli Ordini Provinciali, agli Enti Terzi ed al Ministero competente.

La commissione sarà composta con attenzione ad una distribuzione territoriale omogenea, tenendo in considerazione anche le esperienze pregresse contenute negli esiti della commissione della Conferenza degli ordini

Walter BARICCHI (Ufficio di Presidenza):

precisa il sistema di approvazione dei contributi formali e sostanziali.

L'Ufficio di Presidenza propone di portare in votazione la possibilità di approvare il testo sui principi sostanziali, lasciando a possibilità all'ufficio di presidenza di modificare il testo sugli aspetti formali. La Conferenza vota favorevolmente, quindi si approvano i contributi relativi ai principi formali e si delega l'Ufficio di Presidenza a integrare e correggere il testo con le indicazioni oggi pervenute. Testo che verrà consegnato al Consiglio Nazionale per eventuali modifiche e successive approvazioni.

Si passa alla votazione articolo per articolo ed a conclusione della procedura di voto è approvato il testo conferendo all'Ufficio di Presidenza il compito di coordinarlo con gli emendamenti.

Massimo ROCCO (Gorizia):

segnala un'imprecisione: al comma 2 mancano i criteri.

Gioia GATTAMORTA (Ravenna):

pone il problema dell'approvazione o meno del Regolamento così come proposto in versione "semplificata".

Daniela VOLPI (Milano):

spiega il percorso che ha portato al documento oggi in discussione.

Articolo 6: Si approva l'art.6 del Regolamento con il numero minimo di 60 crediti e la valutazione su base triennale. Si approva inoltre la riduzione a 45 crediti per la fase transitoria.

Per qualsiasi approfondimento è disponibile la registrazione della Conferenza.

I lavori della Conferenza terminano alle 17:30.

Daniela Volpi (Milano):

chiude i lavori della Conferenza ringraziando i presenti del risultato ottenuto.

L'ufficio di Presidenza

Walter Baricci

Enrica Caire

Dario Camerino

Allegati:

- n°1 - Ordine di Torino
- n°2 - Ordine di Firenze
- n°3 - Federazione di Piemonte e Valle d'Aosta
- n°4 - Consulta Lombarda
- n°5 - Ordine di Ravenna
- n°6 - Federazione del Veneto
- n°7 - Ordine di Padova
- n°8 - Ordini della Toscana
- n°9 - Ordine di Catania



Prot.316

Al Consiglio nazionale
Architetti
Via di S. Maria dell'Anima
10
00186 Roma

Torino, 23 gennaio 2013

Oggetto: Osservazioni alla bozza di Regolamento per la Formazione Continua

Il Consiglio dell'Ordine di Torino esprime apprezzamento per gli emendamenti proposti alla più recente bozza del Regolamento, soprattutto per quelli volti alla semplificazione del testo e all'alleggerimento degli obblighi formativi degli iscritti.

Tuttavia permangono perplessità su alcuni aspetti, e in particolare:

- Il Decreto di Riforma (DPR 137/2012, all'art. 7 comma 3) assegna al Cnappc il compito di emanare un regolamento per disciplinare solo per normare:
 - a) modalità e condizioni di assolvimento dell'obbligo formativo da parte degli iscritti, mentre la gestione e l'organizzazione dell'attività di aggiornamento resta compito degli ordini territoriali;
 - b) requisiti minimi dei corsi di aggiornamento;
 - c) valore del credito formativo quale unità di misura.

La bozza di regolamento proposta il 17.01.2013 assegna invece al Cnappc compiti e responsabilità che eccedono la norma, quali ad esempio l'accREDITAMENTO dei corsi (cfr art. 8 della Bozza di Regolamento, scritto tra l'altro in modo equivoco rispetto alla "rispettiva competenza" di Cnappc e Ordini).



an SAI GLOBAL company

SISTEMA di GESTIONE
QUALITÀ CERTIFICATO
UNI EN ISO 9001:2008

Ente di Diritto Pubblico
istituito con regio Decreto
N°2537/1925

Via Giolitti 1, 10123 Torino
T +39 011.546975 r.a.
F +39 011.537447
architettitorino@awn.it
www.to.archivorld.it
C.F. 80089280012



ORDINE
DEGLI ARCHITETTI,
PIANIFICATORI,
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI
DELLA PROVINCIA
DI TORINO

L'Ordine di Torino resta contrario a qualunque arbitrario allargamento delle competenze del Cnappc a compiti non previsti dall'ordinamento vigente.

- L'art. 2 della bozza di Regolamento prevede la realizzazione di una Piattaforma Informatica nazionale della Formazione Continua, che renderà difficile raccordare le diverse procedure informatiche di tutti gli Ordini che già ne dispongono. Pare invece suggeribile una "rete di reti", secondo un modello di funzionamento "dal basso" che il nostro Consiglio ha già più volte suggerito. Stesse considerazioni valgono per l'istituzione del "Curriculum individuale della Formazione".

Il Consiglio segnala infine che nella bozza di Regolamento a sue mani l'art. 6 comma 4 (Riconoscimento dei crediti pregressi) e comma 5 (Compensazione maggiori crediti acquisiti) sono semplici titoli privi di contenuto. Ritiene invece che i crediti pregressi vadano riconosciuti, con modalità da definire, dal momento di entrata in vigore del DPR di Riforma (13 agosto 2012) fino all'entrata in vigore del Regolamento (1 gennaio 2014), e che divenga inoltre possibile portare in compensazione i maggiori crediti acquisiti.

Il Presidente
Arch. Riccardo Bedrone



an SAI GLOBAL company

SISTEMA di GESTIONE
QUALITÀ CERTIFICATO
UNI EN ISO 9001:2008

Ente di Diritto Pubblico
istituito con Regio Decreto
N°2537/1925

Via Giolitti 1, 10123 Torino
T +39 011.546975 r.a.
F +39 011.537447
architettitorino@avn.it
www.to.archisworld.it
C.F. 80089280012



**ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI,
PAESAGGISTI E CONSERVATORI DI FIRENZE**
piazza della stazione, 1
50123 Firenze
telefono 055 211955- 055 288103
fax 055 215996
email: infofirenze@archiworld.it
www.ordinearchitetti.fi.it

AI CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI
ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI
E CONSERVATORI
Via di S. Maria dell'Anima, 10
00186 ROMA

Ai membri dell'Ufficio di Presidenza
Della Conferenza Nazionale degli Ordini A.P.P.C.

Firenze, 23 gennaio 2013

Pos.n. 17
Prot.n. 270

Oggetto: Regolamento per l'aggiornamento e sviluppo professionale continuo ex art. 7 DPR 137/12 – posizione dell'Ordine di Firenze

Il Consiglio dell'Ordine degli Architetti di Firenze, presente alla Delegazione Regionale del 17 gennaio scorso presso la Sede del CNA, ha potuto constatare che la bozza di Regolamento presentata in tale sede differiva in modo sostanziale rispetto a quanto discusso nelle varie fasi partecipative precedenti (Delegazioni Regionali e Gruppi di Lavoro) ed approvato come linea di indirizzo in sede di Conferenza Nazionale degli Ordini nella seduta di Roma del luglio scorso.

In particolare il nuovo testo, formulato direttamente dal CNA, introduce quale cambiamento sostanziale la distinzione fra "Regolamento" (da inviare al Ministero della Giustizia per il necessario parere) e il cosiddetto "Manuale d'uso interno" (di cui si rimanda la definizione ad un momento successivo), che conterrà il dettaglio operativo delle procedure attuative (attribuzione crediti, ecc) e che sarà invece emanato ed approvato in autonomia dal CNA.

Il Consiglio dell'Ordine degli Architetti di Firenze manifesta grandi perplessità riguardo alle modalità con cui una modifica strategica di tale portata è stata prodotta, di fatto senza nessun tipo di condivisione o partecipazione, ed evidenzia come tale premessa impedisca all'Ordine di Firenze di approvare il Regolamento presentato.

Al di là della modifica strutturale non condivisa che è alla base delle perplessità del Consiglio di Firenze, riteniamo ad ogni modo che sia l'attuale Regolamento, proposto a Roma il 17 gennaio sia gli emendamenti finora emersi, continuino a porre ai singoli Ordini nuove e serie criticità operative ed organizzative e che continui a trapezare una inadeguata conoscenza dei problemi logistici che tale impostazione comporterà, con grande aggravio per gli Ordini di dimensioni contenute e grande difficoltà di gestione per quelli di dimensioni maggiori, come già è stato ampiamente segnalato nelle varie fasi di confronto da molteplici interventi preoccupati da parte di colleghi.

Si manifesta inoltre che il Consiglio dell'Ordine degli Architetti di Firenze, avendo effettuato sulla bozza precedente di Regolamento una larga e partecipata indagine conoscitiva tra i propri iscritti, registra -probabilmente come molti altri- diverse problematiche generali ancora aperte, quali un serio vincolo alla libera scelta di impostazione del proprio lavoro da parte del professionista



**ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI,
PAESAGGISTI E CONSERVATORI DI FIRENZE**
piazza della stazione, 1
50123 Firenze
telefono 055 211955- 055 288103
fax 055 215996
email: infofirenze@archiworld.it
www.ordinearchitetti.fi.it

architetto, un' insofferenza verso la limitazione dell'autonomia a favore di una "pedante" schematicità burocratica e di una "scolarizzazione" ritenuta fuori luogo, cui si aggiungono il richiamo all'attenzione massima verso la qualità del "servizio" che verrà erogato (in questa fase di stampo estremamente "tecnicistico"), e verso la gratuità di alcuni percorsi formativi associata alla semplificazione dei crediti formativi.

Si ritiene doveroso, entrando nel dettaglio del testo di Regolamento proposto, rilevare che emergono diversi punti nevralgici a nostro avviso irrisolti:

- la necessità di individuare modalità di percorsi formativi gratuiti;
- la necessità di definire con grande dettaglio la "Commissione di esperti" indicata all'art. 2.2b nel suo ruolo effettivo, nella nomina dei suoi membri, nei criteri di esclusione e compatibilità dei membri stessi;
- l'esigenza di mantenere criteri oggettivi per gli esoneri (maternità, malattia) non derogando le dispense alla totale arbitrarietà dei Consigli degli Ordini;
- la necessità di definizione degli illeciti disciplinari ipotizzando di trattare la mancanza nell'obbligo formativo alla pari della perdita di requisiti, e non quale violazione deontologica;
- la necessità di incrementare la componente culturale negli ambiti di applicazione dell'aggiornamento (viaggi di studio, partecipazione a mostre, manifestazioni ed eventi);
- la riduzione dei crediti triennali, con l'impegno all'ascolto e alla raccolta dell'esperienza degli Ordini che già hanno maturato una sperimentazione nel campo della formazione;
- la necessità della chiara definizione delle modalità di validazione degli eventi, dettagliando con estrema chiarezza il ruolo degli Ordini ed il ruolo del CNA e risolvendo ogni rischio di monopolio, di eventuali conflitti di interesse e di incompatibilità.

Il contributo del Consiglio dell'Ordine degli Architetti di Firenze oggi non può che evidenziare quanto sopra espresso, richiamando l'attenzione del CNA verso una regolamentazione della formazione graduale e non troppo gravosa per gli iscritti, di costi molto contenuti e di qualità, di semplice gestione all'interno dei singoli Ordini, e con un contributo concreto da parte degli Ordini che già hanno maturato esperienza nel campo della formazione.

Da marcare con evidenza il timore che la suddivisione fra "Regolamento" e "Manuale d'uso", così come proposta, non vada nella direzione di scongiurare fin dall'inizio che il provvedimento normativo si concretizzi prevalentemente con la creazione di un business a carico degli iscritti in un momento di grande fragilità economica della nostra professione a causa del perdurare della crisi economica.

Per tutto quanto sopra esposto il Consiglio dell'Ordine degli Architetti di Firenze non approva il Regolamento così come oggi presentato.

Cordiali saluti.

IL PRESIDENTE

Arch. Colomba Pecchioli



FEDERAZIONE INTERREGIONALE DEGLI ORDINI
DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI
DEL PIEMONTE E DELLA REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

Prot. Fed. 04/2012

Alessandria 22 gennaio 2013

**Alla c.a. del
Consiglio Nazionale Architetti P.P. e C.
Via Santa Maria dell'Anima, 10
00186 Roma**

**e p.c. dei Presidenti di
Consulta Lombarda
Federazione Architetti Friuli
Federazione Architetti Liguria
Federazione Architetti Trentino
Federazione Architetti Veneto
- loro sedi -**

OGGETTO: Incontro Federazioni e Consulte del nord Italia

La Federazione Interregionale degli Ordini degli Architetti P.P. e C. del Piemonte e della R.A. Valle d'Aosta ha organizzato per lo scorso venerdì 18 gennaio ad Alessandria un incontro con le Federazioni e le Consulte del nord Italia (Consulta Lombarda, Federazione Architetti Friuli, Federazione Architetti Liguria, Federazione Architetti Trentino, Federazione Architetti Veneto) per un confronto sui seguenti temi:

- formazione professionale continua
- deontologia
- assicurazione professionale;
- compensi professionali.

All'incontro hanno partecipato alcuni rappresentanti della Federazione degli Architetti P.P. e C. della Regione Liguria e della Consulta Regionale Ordini Architetti della Lombardia. I rappresentanti delle Federazioni del Friuli, Trentino e Veneto, pur condividendo la necessità del confronto, non hanno potuto essere presenti per motivi

**FEDERAZIONE ARCHITETTI PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI
DEL PIEMONTE E DELLA R.A. VALLE D'AOSTA
VIA TREVISO 21 - 15121 - ALESSANDRIA**

+39.327.0613148

fed.piemonte.rava@awn.i



FEDERAZIONE INTERREGIONALE DEGLI ORDINI
DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI
DEL PIEMONTE E DELLA REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

logistici e riceveranno il presente documento al fine di poterlo condividere o discutere in funzione della Conferenza Degli Ordini di giovedì 24 gennaio.

Nel corso dell'incontro si è discusso di molti temi in OdG riguardanti la professione ed i compiti (presenti e futuri) riguardanti gli ordini professionali e, vista l'importanza che rivestirà nei prossimi anni il tema della formazione, si è deciso di proporre di concerto alcune osservazioni sul Regolamento per l'aggiornamento e sviluppo professionale continuo tenendo in considerazione anche i commenti e le osservazioni della "commissione formazione" della scrivente Federazione.

Il risultato del lavoro svolto è sintetizzato nel documento allegato (Osservazioni alla bozza discussa delegazione del 17 01 201).

Cordiali saluti.

*Il Presidente della Federazione Interregionale
degli ordini degli architetti P.P. e C. del Piemonte
e della R.A. Valle d'Aosta*

arch. Gianni Cavallero

FEDERAZIONE ARCHITETTI PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI
DEL PIEMONTE E DELLA R.A. VALLE D'AOSTA
VIA TREVISO 21 - 15121 - ALESSANDRIA
+39.327.0613148
fed.piemonte.rava@awn.i



FEDERAZIONE INTERREGIONALE DEGLI ORDINI
DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI
DEL PIEMONTE E DELLA REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

Osservazioni alla bozza del regolamento discussa durante la delegazione consultiva a base regionale di 17 gennaio 2013

Considerando quanto indicato in premessa si ritiene necessario apportare alcune modifiche al testo del regolamento e si richiama la necessità generale di indicare nell'articolato un unico documento quale regolamento attuativo per i successivi approfondimenti di dettaglio.

Art. 2 – Gestione dell'aggiornamento e sviluppo professionale continuo

Punto 2

- b) assume, con il supporto di un'apposita Commissione permanente di esperti individuati in ambito territoriale, compiti di promozione, monitoraggio, e coordinamento generale e vigilanza sull'attività degli Ordini territoriali. Tali compiti saranno definiti all'interno di disposizioni attuative che verranno predisposte con gli Ordini Territoriali;
- d) fissa i criteri nella valutazione delle attività di aggiornamento e sviluppo professionale continuo promosse dagli Ordini territoriali;

Punto 4

- 8) E' istituito il Curriculum Individuale della Formazione, inserito nella banca dati del CNAPPC, consultabile on-line, nel quale, oltre al proprio profilo di formazione, devono essere riportati i crediti formativi maturati, secondo le modalità che verranno individuate in disposizioni attuative che verranno predisposte con gli Ordini Territoriali.

Art. 3 – Esoneri

Come proposto in delegazione consultiva a base regionale si concorda sul mantenimento del solo comma 2 rimandando per il resto a disposizioni attuative che verranno predisposte con gli Ordini Territoriali.

Art. 6 – Durata e contenuto dell'obbligo

I punti:

- 1) Il periodo dell'attività di valutazione, di aggiornamento e sviluppo professionale continuo è triennale e coincide con quello solare. L'obbligo formativo decorre dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello di prima iscrizione all'ordine. Saranno riconosciuti i crediti maturati dall'approvazione del presente regolamento, secondo le modalità che verranno individuate in disposizioni attuative che verranno predisposte con gli Ordini Territoriali.

FEDERAZIONE ARCHITETTI PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI
DEL PIEMONTE E DELLA R.A. VALLE D'AOSTA
VIA TREVISO 21 – 15121 – ALESSANDRIA

+39.327.0613148

fed.piemonte.rava@awn.i



FEDERAZIONE INTERREGIONALE DEGLI ORDINI
DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI
DEL PIEMONTE E DELLA REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

- 3) L'iscritto ha l'obbligo di acquisire annualmente 20 crediti formativi professionali, di cui almeno 4 crediti formativi professionali per ogni anno derivanti da attività di aggiornamento e sviluppo professionale continuo su materie di competenza esclusiva degli Ordini Territoriali e del Consiglio Nazionale.

Art. 9 – Entrata in vigore e disciplina transitoria

- 3) Il CNAPPC si riserva di emanare ulteriori procedure, norme di attuazione e coordinamento che si rendessero necessarie in sede di applicazione del presente Regolamento.

Durante il periodo transitorio i crediti formativi professionali da acquisire nel triennio formativo sono limitati a 30 con un minimo di 3 crediti ogni anno.

FEDERAZIONE ARCHITETTI PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI
DEL PIEMONTE E DELLA R.A. VALLE D'AOSTA
VIA TREVISO 21 – 15121 – ALESSANDRIA
+39.327.0613148
fed.piemonte.rava@awn.i



CONSULTA
REGIONALE LOMBARDA
DEGLI ORDINI
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI PAESAGGISTI
E CONSERVATORI

via Solferino 19, 20121 Milano
tel. 02 29002174 - fax 02 63618903
e-mail: segreteria@consulta-al.it
www.consultalombardia.archiworld.it
C.F. 11361640151

Osservazioni alla bozza del regolamento discussa durante la delegazione consultiva a base regionale del 17 gennaio 2013

Le osservazioni di seguito raccolte sono frutto delle considerazioni emerse nel recente incontro con altre Federazioni e Consulte regionali del Nord Italia che hanno condiviso alcuni comuni indirizzi sulla necessità di introdurre modifiche al testo del regolamento. La Consulta Lombardia ha introdotto in queste riflessioni, un proprio suggerimento di riscrittura dell'art.8 che propone al costruttivo confronto. La Consulta Lombardia condivide il richiamo alla necessità generale che l'articolato indichi, comunque, per semplificazione delle successive fasi di approfondimento di dettaglio, un unico documento quale regolamento attuativo. Pur esulando dalla stretta questione regolamentare ritiene, infine, importante manifestare che i crediti eventualmente acquisiti durante la prima fase sperimentale riferita al 2013, per il suo carattere di eccezionalità, possano essere riconosciuti nell'anno successivo.

Art. 2 – Gestione dell'aggiornamento e sviluppo professionale continuo

Punto 2

- b) assume, con il supporto di un'apposita Commissione permanente di esperti individuati in ambito territoriale, compiti di promozione, monitoraggio, e coordinamento generale e vigilanza sull'attività degli Ordini territoriali. Tali compiti saranno definiti all'interno di disposizioni attuative che verranno predisposte con gli Ordini Territoriali;
- d) fissa i criteri nella valutazione delle attività di aggiornamento e sviluppo professionale continuo promosse dagli Ordini territoriali;

Punto 4

- 8) È istituito il Curriculum Individuale della Formazione, inserito nella banca dati del CNAPPC, consultabile on-line, nel quale, oltre al proprio profilo di formazione, devono essere riportati i crediti formativi maturati, secondo le modalità che verranno individuate in disposizioni attuative che verranno predisposte con gli Ordini Territoriali.

Art. 3 – Esoneri

Come proposto in delegazione consultiva a base regionale si concorda sul mantenimento del solo comma 2 rimandando per il resto a disposizioni attuative che verranno predisposte con gli Ordini Territoriali.



Art. 6 – Durata e contenuto dell'obbligo

I punti:

- 1) Il periodo dell'attività di valutazione, di aggiornamento e sviluppo professionale continuo è triennale e coincide con quello solare. L'obbligo formativo decorre dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello di prima iscrizione all'ordine. Saranno riconosciuti i crediti maturati dall'approvazione del presente regolamento, secondo le modalità che verranno individuate in disposizioni attuative che verranno predisposte con gli Ordini Territoriali.
- 3) L'iscritto ha l'obbligo di acquisire annualmente 20 crediti formativi professionali, di cui almeno 4 crediti formativi professionali per ogni anno derivanti da attività di aggiornamento e sviluppo professionale continuo su materie di competenza esclusiva degli Ordini Territoriali e del Consiglio Nazionale.

Art. 8 – Procedure di accreditamento

- 1) (proposta di riscrittura) L'accREDITamento viene concesso valutando la tipologia, il contenuto e la qualità dell'evento formativo. A tal fine le associazioni di iscritti agli Albi e gli altri soggetti, ivi comprese le Consulte e le Federazioni di Ordini, possono organizzare eventi formativi previa autorizzazione da parte del CNA.

Art. 9 – Entrata in vigore e disciplina transitoria

- 3) Il CNAPPC si riserva di emanare ulteriori procedure, norme di attuazione e coordinamento che si rendessero necessarie in sede di applicazione del presente Regolamento. Durante il periodo transitorio i crediti formativi professionali da acquisire nel triennio formativo sono limitati a 30 con un minimo di 3 crediti ogni anno.

Ravenna, 21 gennaio 2013

Prot. 21.653

**Oggetto: Bozza di regolamento per l'aggiornamento e sviluppo professionale continuo
Riflessioni del Consiglio dell'Ordine di Ravenna**

Dalla lettura e dalla valutazione degli emendamenti proposti alla bozza di regolamento discussa in sede di Delegazione Consultiva (allegati alla circolare n. 11/2013 di oggi 21 gennaio) vorrei porre l'attenzione su alcune proposte di emendamenti sostanziali da discutere in sede di Conferenza.

Art. 3 - Esoneri

Il punto 6 *"Agli obblighi delle attività di aggiornamento e sviluppo professionale continuo sono esonerati, per i primi tre anni, quegli iscritti che hanno svolto il tirocinio postlaurea convenzionato con l'Ordine"* potrebbe essere mantenuto in essere

Art. 5 - Ambito di applicazione dell'aggiornamento e sviluppo professionale continuo e unità di misura - punto d
Tale articolo pone il problema della distinzione tra formazione attiva (attività professionale e di ricerca) e passiva (attività regolate). La formazione attiva, alla quale si può ricondurre la partecipazione a concorsi nazionali ed internazionali (considerando però solo i progetti classificati o menzionati) dovrebbe comprendere anche:

- relazioni e/o docenze in convegni, seminari, corsi e master validati ai sensi del presente regolamento o da altri organismi riconosciuti
- attività professionale svolta (opere realizzate, opere pubblicate su riviste riconosciute dagli elenchi ufficiali)
- partecipazione su invito a mostre ed esposizioni nazionali o internazionali
- pubblicazioni di saggi e ricerche su riviste o con editori riconosciuti

Il Presidente del Consiglio dell'Ordine

Arch. Gioia Gattamorta

48100 ravenna - via antonio zirardini 14 - telefono 0544 32308 - telefax 0544 34085 - codice fiscale 92008830397
e-mail: architettiravenna@archiworld.it - www.ra.archiworld.it

<monitoraggio agg prof_16-01-2013.pdf>

Alina Meyer

FEDERAZIONE ORDINI ARCHITETTI VENETO

Bozza di regolamento per l'aggiornamento e sviluppo professionale continuo – Emendamenti della Federazione

Dalla lettura e dalla valutazione del testo in bozza di Regolamento pervenuto in data odierna di seguito si trasmettono osservazioni ed emendamenti, in linea con la precedente elaborazione di questa federazione:

- Art. 2 punto 2 lettera a) si condivide l'emendamento formale
- punto 2 lettera b) la vigilanza deve essere effettuata dal CNAPPC e non da commissioni o altri soggetti delegati
- Punto 2 lettera c) la piattaforma non può essere l'unico strumento, ma deve permettere di dialogare con i sistemi informatizzati degli Ordini Territoriali, soprattutto per permettere la migrazione di dati tra più database.
- punto 2 lettera g) si condivide l'emendamento formale
- punto 3 lettera b) di norma istruttoria e validazione in capo all'Ordine territoriale all'interno delle linee di indirizzo periodicamente fissate dal CNAPPC
- punto 3 lettera e) deve essere chiarito che per "registrazione degli eventi" si intende la trasmissione degli estremi, ma non dei contenuti degli eventi di aggiornamento
- punto 8 vista la struttura attualmente funzionante presso gli Ordini territoriali, questi diverranno portali territoriali, di accesso all'aggiornamento professionale, collegati agli ampliati sistemi di gestione albo/segreteria, per la registrazione, pagamento, consultazione dei crediti, prevedendo la migrazione dei dati rilevanti ad altri sistemi aperti (nazionale e regionale)
- Art. 3 si condivide l'emendamento sostanziale, con la seguente integrazione: "Il Consiglio dell'Ordine, su domanda dell'interessato, può "in via eccezionale" esonerare"
- Art. 4 non si condivide l'emendamento formale
- Art. 5 non si condivide l'emendamento sostanziale di prevedere la partecipazione a concorsi di progettazione.
- Art. 6 Punto 1 si condivide l'emendamento sostanziale
- Punto 3 si condivide l'emendamento sostanziale con la seguente precisazione "L'iscritto ha l'obbligo di acquisire **45 crediti formativi professionali nel triennio, con un minimo di 10 crediti all'anno, di cui almeno 6 crediti formativi professionali nel triennio derivanti da attività**"
- Punto 4 si condivide l'emendamento sostanziale con la seguente precisazione "Riconoscimento dei crediti pregressi **acquisiti nell'ultimo triennio**"

Punto5 si condivide l'emendamento sostanziale con la seguente precisazione
"Compensazione maggiori crediti acquisiti, nel limite del 50% dei dovuti, per ciascun triennio".

Art. 9 si condivide l'emendamento sostanziale

**Il Responsabile della
Commissione Formazione Competenze
Arch. Alfonso Mayer**

Treviso, 21 gennaio 2013



Bozza di **REGOLAMENTO PER L'AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE CONTINUO**

Proposta di emendamenti dell'Ordine degli Architetti, P. P. e C. della provincia di Padova

Art. 1, comma 3

Dopo "L'iscritto all'Albo sceglie liberamente, in relazione alle proprie esigenze e nel rispetto del presente regolamento" si propone di aggiungere *"fatto salvo quanto previsto al comma 3 dell'art. 6"*

Art. 2, comma 2 a)

Si propone di cassare il punto a) in quanto pleonastico essendo il CNAPPC, ai sensi del comma 3 dell'art. 7 del D.P.R. 137/2012 l'organo che "disciplina con regolamento ..."

Art. 2, comma 2 b)

La norma appare in contrasto

- con l'art. 7, comma 2 che assegna in via esclusiva ai Consigli Nazionali, previo parere vincolante del Ministro vigilante, il compito di autorizzare o meno soggetti diversi dagli Ordini all'organizzazione di corsi di formazione

- con il comma 3 b) del medesimo articolo

Art. 2, comma 2 e)

"assicurare ampia diffusione dell'aggiornamento e sviluppo professionale continuo tra tutti gli iscritti" dovrebbe essere compito e competenza degli Ordini territoriali e non del Consiglio Nazionale, al quale dovrebbe essere affidato il compito di assistere i Consigli degli Ordini nella predisposizione e attuazione dei programmi formativi e di vigilare sull'adempimento delle incombenze ad essi affidate, ma non certo un rapporto diretto con gli iscritti ai singoli Ordini.

Art. 2, comma 3 b)

Premesso che un soggetto terzo, autorizzato ai sensi del comma 2 dell'art. 7 del DPR 137/2012, può operare sull'intero territorio nazionale, allo scopo di garantire, ai sensi del comma 3, lettera b) del sopracitato art. 7 "i requisiti minimi, uniformi su tutto il territorio nazionale dei corsi di aggiornamento", appare opportuno che la validazione dei corsi proposti da tali soggetti venga effettuata esclusivamente a livello nazionale.

Art. 2, comma 3 d)

Si propone di integrare come segue:

"Ove i chiarimenti non siano forniti e la documentazione integrativa non sia depositata entro il termine di 30 giorni dalla richiesta, il Consiglio non attribuisce crediti formativi per gli eventi e le attività che non risultino adeguatamente documentate.

Per lo svolgimento di tali attività, il Consiglio dell'Ordine può avvalersi di apposita Commissione, costituita anche da soggetti esterni al Consiglio."

Art. 2, comma 5

Si propone di integrare come segue:

1. *In particolare, i Consigli degli Ordini, entro il 31 ottobre di ogni anno, predispongono anche di concerto tra loro e con il Consiglio Nazionale, nonché in cooperazione o convenzione con altri soggetti accreditati, un piano dell'offerta formativa che intendono proporre nel corso dell'anno successivo, indicando i crediti formativi attribuiti per la partecipazione a ciascun evento.*
2. *Entro il 31 ottobre di ogni anno, i Consigli degli Ordini sono tenuti a comunicare al CNAPPC una relazione che illustri il piano dell'offerta formativa dell'anno solare successivo, ne evidenzi i costi per i partecipanti, segnali i soggetti attuatori e indichi i criteri e le finalità cui il Consiglio si è attenuto nella predisposizione del programma stesso.
Nell'ipotesi che la programmazione sia avvenuta di concerto tra più Consigli, essi potranno inviare un'unica relazione.*
3. *I Consigli degli Ordini, anche in collaborazione con altri soggetti accreditati, potranno organizzare nel corso dell'anno eventi formativi ulteriori, rispetto a quelli già programmati, dandone comunicazione al Consiglio Nazionale.*

Art. 2, comma 6

Appare in contrasto con l'art. 7, comma 2 del DPR 137/2012 (a solo titolo di esempio: appare arduo negare alla Cassa di Previdenza il diritto di organizzare corsi in materia previdenziale)

Art. 2, comma 7

Si rimanda alla proposta di emendamento di cui al precedente art. 2, comma 2 b)

Art. 2, comma 8

Si richiama il concetto espresso nella proposta di emendamento di cui all'art. 2, comma 2 e) e cioè alla competenza esclusiva degli Ordini provinciali nel rapporto con i propri iscritti.

Art. 3

Si propone di modificare come segue:

1. *Il Consiglio dell'Ordine, su domanda dell'interessato, può esonerare, anche parzialmente determinandone contenuto e modalità, l'iscritto dallo svolgimento dell'attività formativa, nei casi:*
 - *gravidanza, parto, doveri collegati alla maternità;*
 - *grave malattia o infortunio od altre condizioni personali;*
 - *interruzione per un periodo non inferiore a sei mesi dell'attività professionale o trasferimento di questa all'estero*
2. *Il Consiglio dell'Ordine può altresì dispensare dall'obbligo formativo, in tutto o in parte, l'iscritto che ne faccia domanda, che abbia superato i 40 anni di iscrizione all'Albo, tenendo conto, con decisione motivata, del settore di attività, della quantità e qualità della sua attività professionale e di ogni altro elemento utile alla valutazione della domanda.*
3. *L'esonero dovuto ad impedimento può essere accordato limitatamente al periodo di durata dello stesso.*
4. *All'esonero consegue la riduzione dei C.F. da acquisire nel corso del triennio, proporzionalmente alla durata dell'esonero.*

Art. 4

Si propone di modificare come segue:

"Costituiscono illecito disciplinare il mancato adempimento dell'obbligo formativo e la mancata o infedele certificazione del percorso formativo seguito.

La sanzione è commisurata alla gravità della violazione."

Art. 5 a)

Si propone di cassare "i relativi crediti saranno di volta in volta preventivamente definiti in relazione all'importanza didattica dell'evento" in quanto

- in contrasto con il comma 2 del successivo art. 6;
- introduce elementi di soggettività e discrezionalità contrastanti con il principio di cui alla lettera c) del comma 3 dell'art. 7 del DPR 137/2012.

Non si concorda con l'emendamento sostanziale "d) la partecipazione a concorsi" in quanto inconferente in relazione alla formazione professionale.

Art. 6, comma 2

Non si concorda con l'emendamento formale per le motivazioni già espresse con riferimento al precedente art. 5 a)

Art. 6, comma 3

Non si concorda con l'emendamento sostanziale.

Nessun regolamento di Ordine o Collegio professionale prevede un numero così esiguo di crediti formativi (es.: avvocati: n. 75 triennali; consulenti del lavoro: n. 50 biennali; commercialisti: n. 90 triennali; dottori agronomi n. ~~12 di 8 ore ciascuno e n. 96 ore triennali~~)

Art. 9

Si propone di integrare con un ulteriore comma:

3. E' facoltà degli Ordini territoriali effettuare ad intervenuta approvazione del presente regolamento, ed in conformità al medesimo, nelle more della sua effettiva entrata in vigore, corsi sperimentali su base volontaria, previa validazione degli stessi da parte del CNAPPC, con il riconoscimento dei relativi crediti formativi.

Formazione professionale continua
Contributi pervenuti dagli Ordini Provinciali della Toscana

16 Gennaio 2013

Sintesi dei contributi pervenuti e proposte di riforma del regolamento

Premessa

Nel corso della riunione svoltasi presso l'Ordine APPC di Prato nel dicembre del 2012, era stato concordato che ognuno dei partecipanti, in rappresentanza degli Ordini intervenuti, avrebbe potuto inviare un contributo in merito ai documenti forniti nell'incontro ed in particolare sulla bozza di regolamento messa a punto da parte della apposita Commissione istituita dal CNAPPC così come Integrata dall'OAPPC di Pistoia.

In seguito sono pervenuti i contributi, in ordine di arrivo, da parte degli Ordini di Prato, Livorno e Massa Carrara.

Dall'esame congiunto dei documenti suddetti ed in base a quanto scaturito dall'incontro di Prato si può fare il seguente quadro riassuntivo suddiviso per gli argomenti maggiormente critici e ritenuti prioritari, con la speranza che i documenti attuativi vedano emergere più chiaramente una attività formativa che privilegia incentivi e premialità verso la società e committenza pubblica e privata, più che l'aspetto burocratico-sanzionatorio.

Art. 1 – Definizione, ambito di applicazione e obiettivi

Alla luce anche della situazione economica che si prevede particolarmente critica anche nei prossimi anni, si segnalano tra gli obiettivi prioritari fondamentali da un lato la più ampia libertà di poter conseguire l'obbligo formativo con iniziative che possano coprire i più svariati interessi derivanti dell'attività professionale, dall'altro lato l'assoluta necessità del contenimento dei costi della formazione, finanche ad annullarli per quanto attiene il numero di crediti obbligatori, senza rinunciare alla qualità dell'attività formativa: in sintesi evitare che la formazione obbligatoria sia o venga percepita come l'ennesimo balzello gravante su un'attività sempre più in affanno.

A tal fine si indicano, così come dettato dall'esperienza di altri Ordini e Collegi, i seguenti strumenti e metodi:

- Uso di piattaforme didattiche on-line (es. piattaforma regionale Toscana TRIO, corsi FAD di ENEA, piattaforma Moodle del CNA, ecc.) con verifiche di apprendimento;
- Uso di sistemi di formazione multimediale (es. lezioni registrate su CD con allegate dispense e testi didattici), seguiti da un test o colloquio di accreditamento;
- Uso di sistemi informativi di coordinamento delle varie attività ai livelli regionale e Nazionale, mediante ad esempio la circolazione tempestiva on-line delle iniziative, la raccolta sistematica delle stesse in un database;
- Formazione delle docenze su basi convenzionate e di qualità elevata, limitando al massimo la mobilità sul territorio che costituisce comunque una spesa (tempo e costi di spostamento), e favorendo al contrario la mobilità delle docenze;
- Creazione di sinergie con altri Ordini e Collegi professionali.

Art.2 –Verifica dell'aggiornamento e sviluppo professionale continuativo e crediti formativi professionali

Si presentano due diverse proposte in merito all'entità dei CFP:

1. Formazione su base annua con conseguimento di 30 CFP
2. Formazione su base triennale con conseguimento di 90 CFP.

La proposta 2 consente indubbiamente maggiore flessibilità ed è esplicitamente favorita anche in altri regolamenti (v. Regolamento Consiglio Nazionale Forense - CNF). Tuttavia c'è la possibilità concreta che si tenda ad assolvere l'obbligo da ultimo e per forza ovvero nel terzo anno con il rischio di trovarsi nella pratica impossibilità di conseguire i 90 CFP.

Una proposta di compromesso può essere quella di definire comunque un numero minimo di crediti da conseguire in un anno.

Ad esempio il regolamento del C.N.F. propone 90 CFP su base triennale, con un minimo di 20 CFP/anno. Tale Regolamento, peraltro, dopo la sperimentazione avviata nel 2007 è già stato modificato portando le ore di formazione a 20 CFP/anno in totale 60 per triennio di cui 12 ore per l'ordinamento professionale (da 90 e 15 che erano).

Nel Regolamento in oggetto ogni credito vale un'ora e l'esperienza maturata ha mostrato che comunque 30 ore annue erano eccessive, così che sono state portate a 20.

ALLEGATO 1 e 2: ATTIVITÀ FORMATIVE E ATTRIBUZIONE DEI RISPETTIVI CREDITI (CFP)

Si segnalano diverse criticità riconducibili da un lato all'eccessiva articolazione delle tipologie di eventi e dall'altro ad una discrepanza nell'attribuzione del peso dei CFP in relazione alle tipologie suddette, ovvero si richiede una semplificazione.

In particolare si segnala una eccessiva discrepanza tra le attività riconducibili ai Corsi di formazione (CFQ e CFT) rispetto alle altre attività ed in particolare lo scarso peso attribuito alle attività abilitanti (CFA) con 1CFP/8 ore: si suggerisce di incrementare il peso di tali attività.

Una proposta di semplificazione che appare come più equilibrata le varie attività può essere quella di promuovere e riconoscere solo eventi di qualità elevata, rivalutando congressi e seminari: in pratica una volta riconosciuto l'evento degno di formazione, si attribuisce allo stesso 1 CFP/ora. In tal modo si va incontro alla richiesta di maggiore libertà nella formazione con attività che possono assicurare garanzia di contenuto culturale elevato, peraltro con sistemi semplici, immediati e liberi di arricchire il bagaglio culturale con strumenti che presentano una percezione meno gravosa dell'obbligo formativo.

ALLEGATI 3 e 4 : ARTICOLAZIONE PERCORSI FORMATIVI E OBIETTIVI DI QUALITÀ' - MODALITÀ OPERATIVE (da definire)

Gli allegati definiscono le modalità pratiche per gestire la formazione e tuttavia sono tuttora completamente da definire a livello del CNAPPC, mentre esiste una proposta formulata dall'OAPPC di Pistoia nella quale si evidenziano che l'attività formativa deve essere orientata a sviluppare una ben precisa politica di settore e indicare strategie per definire le risorse reperibili, gli ambiti operativi, i coordinamenti provinciali, i contenuti della formazione per ottimizzare tempi, costi e contenuti, assicurando l'indispensabile coordinamento, e questo per evitare inutili duplicazioni e, soprattutto, spreco di risorse.

Occorre pertanto un supporto logistico/informativo che consenta di far fronte sia all'organizzazione che alla gestione dell'attività formativa. Tale problematica può essere affrontata nel seguente modo:

- individuazione dei temi ritenuti essenziali per la professione d'Architetto, Pianificatore, Paesaggista e Conservatore e sui quali concentrare l'attività formativa regolata;
- individuazione delle competenze d'insegnamento consolidate reperibili sia in ambito universitario che nel mondo della libera professione;
- formazione di un data base su base regionale/nazionale dal quale attingere le informazioni per l'attivazione di corsi ma anche per conoscere le iniziative in programmazione;
- individuazione dei canali di reperimento delle risorse economiche;

- individuazione di strutture di servizio fiduciarie, per le realtà che ne sono prive, in grado di assicurare il soddisfacimento ottimale delle esigenze qualitative individuate in termini organizzativi, gestionali ed economici.

Per quanto attiene alle modalità operative si propone che ogni iscritto scelga liberamente, in relazione alle proprie esigenze professionali, le attività da svolgere ai fini dell'assolvimento dell'obbligo della formazione.

Sulla base dei criteri di validazione definiti dal CNAPPC, il riconoscimento e l'attestazione dei CFP avviene da parte degli Ordini Provinciali, con delibera di consiglio su ogni singola attività formativa, con obbligo di informativa mediante la trasmissione della documentazione al CNAPPC, al fine di garantire un monitoraggio costante e continuo della evoluzione delle attività. La gestione dei crediti avverrà normalmente mediante supporto informatico con apposita tessera magnetica rilasciata dall'OAPPC di appartenenza, da presentare all'inizio di ciascuna attività formativa e all'ingresso dell'evento. Per le attività dove non sia possibile utilizzare la registrazione informatica saranno stabilite preventivamente le documentazioni da fornire per il riconoscimento dei crediti.

Si ritiene che le modalità di riconoscimento dei crediti sia basata sostanzialmente su due modalità:

- a) eventi formativi che utilizzano i contenuti predisposti dal CNAPPC (seminari o corsi di formazione) e che avranno un riconoscimento dei crediti con procedura pressochè automatica, avendo già definito contenuti, articolazione, durata degli eventi stessi e relativi CFP attribuiti;
- b) eventi formativi diversi da quelli del punto a) che, vista la complessità della materia trattata, necessitano comunque di una istruttoria presso gli Ordini Provinciali e/o il Consiglio Nazionale con conseguente riconoscimento dei crediti formativi professionali.

Si propone la messa a punto di schede tipo per le domande di riconoscimento delle attività con attribuzione di CFP.

In ultimo, considerati i tempi occorsi per la definizione della bozza di regolamento, si auspica che siano al più presto iniziati i lavori per definire anche i contenuti degli allegati 3 e 4, essenziali per avviare su basi concrete una sperimentazione anche in via provvisoria.

Prof. Arch. Gianfranco Cellai
(Coordinatore Gruppo di Lavoro Formazione)



Pistoia lì 16.01.2013



**ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI
DELLA PROVINCIA DI CATANIA**

Largo Paisiello, 5 - 95124 CATANIA - TEL. 095.7153615 - FAX 095.7152623
<http://www.ordinearchitetticatania.it> - E-mail: architetticatania@archiworld.it

Prot. n. 89/B2
Catania, 21/01/2013

**Al Consiglio Nazionale degli Architetti,
Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori**

**Commissione consultiva a base regionale
Arch. Pasquale Felicetti**

**Oggetto: note su riunione delegazione del 17 Gennaio 2013 - Aggiornamento e sviluppo
professionale continuo**

Aderendo all'invito dell'Ufficio di Presidenza, si trasmettono, relativamente all'oggetto, le seguenti considerazioni.

Premesso che sin dal dibattito svoltosi antecedentemente all'emanazione delle modifiche introdotte dalla L. 138/2011 e dal successivo DPR n.137/2012- art. 7- quest'Ordine, sia nell'ambito degli eventi "Forum delle professioni" che nel documento presentato dalla Consulta Regionale degli ordini degli Architetti di Sicilia (vedi Assemblea degli Ordini di Padova) ha espresso una chiara posizione in merito alle statuizioni afferenti la problematica dell' Aggiornamento professionale continuo.

Considerato il testo esaminato nell'ambito della Delegazione Consultiva a base regionale del 17 Gennaio 2013 e le osservazioni in quella sede espresse,

EVIDENZIA

A questa spett. Delegazione e all'Ufficio di Presidenza l'opportunità di considerare tra le attività che danno seguito al conseguimento dei CFP quella afferente alla partecipazione ai Concorsi di Progettazione.

PROPONE

Emendare il testo del citato regolamento inserendo, all'art. 5 c. c), dopo le parole " ...in sinergia con gli Ordini territoriali o autonomamente, la dicitura << ivi inclusi i concorsi di progettazione>>

Ciò per le seguenti motivazioni:

- da molto tempo i Consigli provinciali e lo stesso CNAPPC si spendono per far sì che il Concorso di progettazione di affermi come metodo significativo per l'affidamento di commesse professionali;
- in relazione al numero di crediti da conseguirsi annualmente, è da favorirsi ogni occasione atta a conseguire tali crediti, relativi al conseguimento di un'effettiva crescita della qualità della prestazione professionale, anche in ragione delle difficoltà logistiche ed economiche per offrire agli iscritti adeguate occasioni utili al loro conseguimento;
- appare indubbio che l'attività di partecipazione ai concorsi richiede un particolare impegno di studio e ricerca atta a conseguire un risultato utile nel concorso stesso;

- appare indubbio altresì che il risultato prodotto per la partecipazione ai temi concorsuali è sottoposto a verifica e valutazione da parte di apposite commissioni e, comunque, il confronto tra le varie proposte concorsuali è capace di contribuire all'arricchimento delle esperienze formative dei partecipanti, almeno tanto quanto la partecipazione a workshop, seminari e conferenze di cui all'art. 5 c. b)
- l'attribuzione di CFP relativi alla partecipazione ai concorsi costituisce adeguato stimolo per i colleghi a cimentarsi nelle attività concorsuali;
- è certamente possibile, attraverso l'attività della Commissione di cui all'art. 2 c. b del regolamento, pesare la valenza dell'attività formativa conseguita in relazione alla validità dei risultati conseguiti.

Inoltre, sempre in relazione al dibattito svoltosi nella Delegazione consultiva a base regionale di cui in oggetto, ritiene appoggiare le proposte emerse circa;

- la valutazione del riconoscimento, con modalità da individuarsi, delle attività formative svolte in precedenza;
- la riduzione del numero di CFP da conseguirsi annualmente;
- la modifica del periodo di attività e valutazione di aggiornamento e sviluppo di cui all'art. 6 c.1) del regolamento da annuale a triennale sia pure con la fissazione di un numero di CFP minimo per anno.

Il Consigliere estensore Arch. Giuseppe Scannella



Il Presidente dell'Ordine
Dott. Arch. Luigi Longhitano